

Approvata la legge alla Camera

Ora può partire l'inchiesta parlamentare sull'affare P2

Manca soltanto la nomina dei 40 membri della Commissione - Grave ritardo

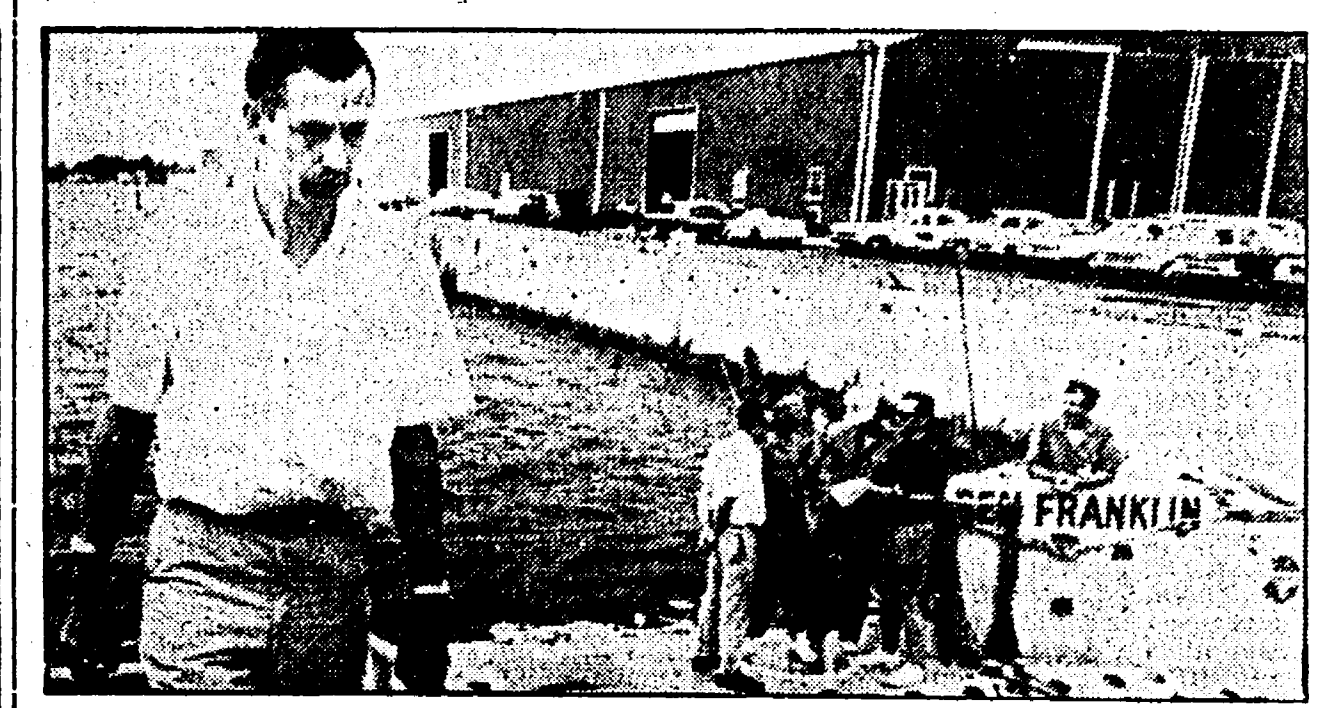
ROMA - L'inchiesta parlamentare sulla P2 può ora partire. La costituzione della commissione è stata data ieri dalla commissione Affari costituzionali della Camera che, riunita in sede deliberante, ha approvato definitivamente la legge. Si tratta, ora, di procedere con la necessaria sollecitudine alla nomina dei 40 membri della commissione (20 deputati ed altrettanti senatori).

La commissione è quella di accertare - nel termine di sei mesi dal suo insediamento - l'origine, la natura, l'organizzazione e la consistenza della associazione massonica denominata Loggia P2, le finalità perseguite, le attività svolte, i mezzi impiegati per lo svolgimento di dette attività e per la penetrazione negli apparati pubblici e in quelli di interesse pubblico, gli eventuali collegamenti interni e con organizzazioni esterne, tentato o esercitato sullo svolgimento di funzioni pubbliche, di interesse pubblico e di attività comunque rilevanti per l'interesse della collettività, nonché le eventuali deviazioni dall'esercizio delle competenze istituzionali di organi di Stato, di enti pubblici e di enti sottoposti al controllo dello Stato.

Le ricerche scientifiche nel lago

Piccard nel Garda racconta di flora fauna e del galeone

La missione affidata al famoso oceanografo è quella di accertare le cause che hanno alterato l'equilibrio ecologico dello specchio d'acqua - Oggi scende a 350 metri



Il gruppo comunista ha confermato il voto favorevole all'inchiesta. Si arriva in ritardo alla Costituzione circa il perseguimento delle associazioni segrete o paramilitari. Su quest'ultima materia, come è noto, il governo ha presentato un disegno di legge, già approvato dal Senato. Ma già ieri, il presidente di uno dei gruppi di maggioranza, il liberale Aldo Bozzi, ha preannunciato la propria opposizione al provvedimento (analogo a quello presentato dal radicale Melini): egli è contrario allo scioglimento per legge delle associazioni segrete; è favorevole ad un atto amministrativo.

Il gruppo comunista ha confermato il voto favorevole all'inchiesta. Si arriva in ritardo alla Costituzione circa il perseguimento delle associazioni segrete o paramilitari. Su quest'ultima materia, come è noto, il governo ha presentato un disegno di legge, già approvato dal Senato. Ma già ieri, il presidente di uno dei gruppi di maggioranza, il liberale Aldo Bozzi, ha preannunciato la propria opposizione al provvedimento (analogo a quello presentato dal radicale Melini): egli è contrario allo scioglimento per legge delle associazioni segrete; è favorevole ad un atto amministrativo.

che è considerato uno dei padri fondatori della limnologia, di quella scienza, cioè, che studia i laghi. L'idea di portare Piccard e il suo «Forel» in Italia è venuta a un nutrito numero di Comuni, ed è stata patrocinata dalla Regione veneta e dalla Provincia di Verona. Una sapiente regia ha fatto crescere intorno alla spedizione un vago alone di mistero alludendo agli antichi e recenti tesori che riposano nelle non più limpide acque del lago.

Dal nostro inviato CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli) - Il caso è di quelli di cui si parla a bassa voce; gli stessi protagonisti si sentono impacciati nel rispondere alle domande. Un operario di una ditta di fabbrica metalmeccanica, tossicodipendente, già arrestato qualche tempo fa e poi rimesso in libertà provvisoria, è stato licenziato. Il consiglio di fabbrica ha deciso di difenderlo: «Non vogliamo essere trascinati nella polemica se è giusto o meno cacciare dalla fabbrica i drogati. Per il momento all'azienda contestiamo il modo in cui ha motivato il licenziamento. E' una procedura illegittima. Tra l'altro, ha licenziato anche altre due persone, due invalidi». Il caso, comunque, è scoppato e se ne discute.

Un caso difficile mobilita lavoratori e sindacato

Se si «buca» un operaio? Intanto lo licenziamo...

Antonio C., 40 anni, tossicodipendente, è stato cacciato dall'Italcantieri di Castellammare con una lettera in cui non si parla della droga - Il consiglio di fabbrica lo difende: «La droga in azienda è una realtà, la direzione ne approfitta per dividerci»

andata fino in fondo. Dell'argomento se ne preferisce parlare nei capannoni, o fuori della fabbrica. Gli stessi delegati sindacali non nascondono la loro difficoltà di fronte alla «novità» del caso. «Drogati in fabbrica? In un'azienda con più di 2 mila dipendenti è possibile. Sì, si dice che ci sia qualcuno anche qui all'Italcantieri. Ormai l'eroina arriva dappertutto è un primo commento, un po' reticente.

testato l'intero consiglio di fabbrica. Intanto il problema resta: come si fa ad arginare l'ingresso della droga nei posti di lavoro? Neppure la fabbrica riesce ad esserne immune. Si può anche licenziare una persona, ma non il problema. Intanto il sindacato - dopo anni di riflessioni sui contratti, le piattaforme e le politiche industriali - si trova a fare i conti con un dramma pressoché ignorato. Ma il governo della fabbrica moderna significa anche affrontare questioni come questa.

La figura dominante della vicenda è comunque Jacques Piccard. Nato a Bruxelles 57 anni fa, ma residente a Losanna dove è presidente della Fondazione per la protezione dei mari e dei laghi, Piccard è anche «figlio d'arte». Suo padre, Augusto, morto nel 1922, amava librarsi nel cielo nei tempi in cui la conquista della luna era di là da venire, e nel 1932 toccò con un pallone aerostatico l'altezza di 16.000 metri, altitudine davvero da capogiro per quei tempi.

La figura dominante della vicenda è comunque Jacques Piccard. Nato a Bruxelles 57 anni fa, ma residente a Losanna dove è presidente della Fondazione per la protezione dei mari e dei laghi, Piccard è anche «figlio d'arte». Suo padre, Augusto, morto nel 1922, amava librarsi nel cielo nei tempi in cui la conquista della luna era di là da venire, e nel 1932 toccò con un pallone aerostatico l'altezza di 16.000 metri, altitudine davvero da capogiro per quei tempi.

altrettanta confidenza con gli oceani». Fu suo padre infatti a designare il battiscavo «Trieste» con cui Piccard insieme a Don Walsh raggiunse nel 1960 gli undicimila metri di profondità nella fossa delle Marianne. Il «Trieste», così battezzato perché parte delle strutture erano state costruite nei cantieri di Trieste, funzionava proprio secondo i principi di un aereo: scendeva grazie al suo peso e scaricando zavorra per risalire. Fu un capolavoro di precisione in quella storica immersione: riaffiorò con soli tre minuti di ritardo sulla tabella di marcia.

L'inchiesta verso un nulla di fatto

Senza colpevoli la strage di Bologna?

I familiari delle vittime hanno chiesto un incontro con i giudici

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Ha suscitato stupore e protesta la notizia che è in corso l'istruttoria sulla quale l'ufficio istruttore del Tribunale di Bologna starebbe per chiudere la inchiesta sulla strage del 2 agosto 1980 con un nulla di fatto. I familiari delle vittime in un telegramma inviato al capo dell'ufficio istruttore affermano che se tale notizia corrispondesse al vero sarebbe «disattesa ogni speranza di giustizia». Nel ribadire che non accetteranno mai l'impunità dei colpevoli chiedono quindi un incontro con i magistrati.



Per miss Italia a seno nudo venerdì processo e sentenza

ROMA - La sentenza è prevista per venerdì: fino ad allora mamme e aspiranti deluse potranno sperare che corona e scotto di miss Italia cambino padrona e che a fedifraga Patrizia Nanetti, 16 anni, venga severamente punita, perdendo il titolo vinto ingiustamente a Formia. Ma di che cosa è accusata la fanciulla di Falconara Marittima? Addirittura di aver posato a seno nudo una volta in occasione di una selezione regionale svoltasi due mesi fa a Sili Marittima. Le foto pubblicate da un quotidiano hanno fatto scandalo: il regolamento internazionale parla chiaro, prestazioni del genere sono vietate. Ma, si obietta, la poverina è stata raggirata da un bacio play-boy, e poi la selezione regionale è cosa diversa dalla finale. Comunque Patrizia dovrà disciparsi, se potrà, venerdì alle 12, nel corso di una conferenza stampa-udienza in un albergo della capitale.

Per l'inchiesta su Apicella

Milano: i giudici criticano Darida

L'iniziativa del ministro rappresenta un aiuto al bancarottiere Sindona

MILANO - Immediata e indignata reazione dei magistrati dell'Ufficio Istruzione di Milano alla grave iniziativa assunta dal ministro di Grazia e Giustizia, Clelio Darida, che rappresenta un obiettivo aiuto al bancarottiere Michele Sindona. Il ministro dc, infatti, ha chiesto alla commissione parlamentare che indaga sui legami politici di Sindona, i documenti necessari per aprire un'indagine sul conto del giudice istruttore Bruno Apicella, che conduce l'inchiesta sui clamorosi crack del banchiere siciliano. Darida ha riassunto una vicenda di cui si era parlato poco prima delle ferie estive. Il giudice Apicella è accusato di aver esercitato pressioni sul genero di Sindona, Pier Sandro Magnoni, imputato nell'inchiesta sui crack. Magnoni, interrogato dalla commissione parlamentare, aveva riferito di contatti che per conto di Sindona sarebbero stati presi con il senatore socialista Gianfranco Maris per favorire l'aumento di capitale della Finambro. L'annuncio come è noto trovava ostacolo nell'allora ministro Ugo La Malfa. Lo stesso Magnoni, però, dovette poi ritrattare questa falsità.

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities including Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Pescara, L'Aquila, Roma, Campob., Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Advertisement for Sirio travel agency, featuring a map of Italy and text about travel services and vacation packages.

Presi a Napoli tre boss della camorra

Dalla nostra redazione NAPOLI - Altri due killer della malavita napoletana, Gennaro D'Arto di 35 anni e Ciro Astuto di 37, insieme ad un grosso spacciatore di droga, Raffaele Vastarella di 39 anni, sono finiti l'altra notte in carcere. Tutti e tre gli arresti sono legati ai clan del Giuliano, la potente famiglia che controlla lo smercio al minuto della droga e la zona di Forcella. L'operazione è stata decisa, a quanto pare, dopo il successo conseguito a Roma con il blitz che ha dato un duro colpo all'organizzazione di killer, i «nuovi giustizieri

Arrestato un altro ufficiale per lo scandalo dei petroli

TREVISO - Ancora un alto ufficiale della guardia di finanza in carcere per lo scandalo dei petroli. Il tenente colonnello Sergio Fa-velli, arrestato ieri a Bologna, su ordine del giudice istruttore di Treviso dottor Napoleone Perin, è stato arrestato per associazione a delinquere e corruzione. L'inchiesta trevigiana sui petroli è giunta, dunque, ad una svolta: dopo Silvano Bonetti, il nuovo arrestato, anche Silvio Brunello, il petroliere di Treviso perno del contrabbando, che non aveva mai detto una sola parola, si è iscritto all'albo dei

Arrestato un altro ufficiale per lo scandalo dei petroli

pentiti cominciando a parlare a tutto spiano. L'effetto delle duplice confessioni è stato un'atomizzazione delle fiamme gialle che avevano preso soldi per assicurare protezione e prosperità al contrabbando: alla fine di agosto era stato arrestato l'ex comandante del gruppo di Treviso, ieri c'è stato il nuovo arrestato ma l'elenco sembra destinato ad allungarsi. Nonostante l'ovvio riserbo, infatti, dei magistrati sembra certo che siano in corso altri mandati di cattura, nei confronti di altri ufficiali corrotti del Veneto.

Advertisement for P.I.M. S.r.l. Italcanta, featuring a map of Italy and text about travel services and vacation packages.